
PREVIGEN
CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER I DIPENDENTI
DELLE AZIENDE CONVENZIONATE
FONDO PENSIONE

Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione
Prima Sezione Speciale, Fondi Pensione Preesistenti,
al numero 1137

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

PreviGen Fondo Pensione – Via Marocchesa 14, 31021 Mogliano Veneto (TV)

Codice fiscale 94016760277

www.previgen.it

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

PRESIDENTE

MASSIMO BOCCATO

VICE PRESIDENTE

FABIO BARIGAZZI

CONSIGLIERI

FABRIZIO BARBINI

FRANCESCO CARLONI

ALESSANDRO LONGO

PIERFRANCESCO SEVERINI

COLLEGIO DEI SINDACI:

COMPONENTI EFFETTIVI

PRESIDENTE

LUIGI BARBERI

SINDACI

GIUSEPPE ALPESTRI

STEFANO DOMENICHELLI

VITTORIO GARONE

COMPONENTI SUPPLEMENTI

OLIVER BOCCIA

PAOLA VERSINO

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

INDICE

RELAZIONE AL BILANCIO 2020

FATTI SALIENTI AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

PANORAMA SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE IN ITALIA

COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI SERVIZIO AGLI ISCRITTI

LO SCENARIO ECONOMICO - FINANZIARIO DEL 2020

GESAV E RISPAV - GESTIONI SPECIALI ASSICURATI VITA

GESAV - ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RISPAV - ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RENDIMENTI GESTIONI GESAV E RISPAV PER L'ESERCIZIO 2020

ASPETTI SOCIALI, ETICI ED AMBIENTALI NELLA GESTIONE DELLE RISORSE

RELAZIONE SULLA GESTIONE PREVIDENZIALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

PATRIMONIO NETTO

CONCLUSIONI

BILANCIO DI ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

NOTA INTEGRATIVA: PREMessa

NOTA INTEGRATIVA: CRITERI DI VALUTAZIONE

NOTA INTEGRATIVA: STATO PATRIMONIALE

NOTA INTEGRATIVA: CONTO ECONOMICO

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

RELAZIONE AL BILANCIO 2020

Egregi Associati,

come avvenuto nella premessa al Bilancio dell'esercizio 2019 anche in questa all'esercizio 2020 la prima rispettosa riflessione è rivolta ai noti e gravi effetti a livello umano, sociale ed economico dovuti all'emergenza epidemiologica collegata al virus Covid-19. In questa difficile situazione il Fondo ha mantenuto il suo operato con rinnovata energia e per questo ringraziamo tutte le persone che quotidianamente si impegnano in tal senso, al servizio degli aderenti al Fondo e delle aziende associate. Si ritiene altresì che l'operatività del Fondo non risentirà della crisi, che auspichiamo volga alla sua fase di risoluzione.

Lo scopo istituzionale della nostra Associazione, immutato dalla fondazione del 1990, è quello di assicurare, senza fini di lucro, prestazioni previdenziali integrative rispetto a quelle pubbliche vigenti, in ottemperanza ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, ai Contratti ovvero Accordi Aziendali e relative disposizioni integrative e nel rispetto delle normative che regolamentano il comparto dei Fondi Pensione italiani.

FATTI SALIENTI AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Con deliberazione del 29 luglio 2020 la Covip ha emanato le proprie direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 (c.d. "Direttiva IORP II").

Attraverso tali direttive, la Covip ha dettato "istruzioni di vigilanza volte a chiarire i principali profili di novità della normativa primaria di settore, il loro impatto sull'attuale assetto delle forme pensionistiche, le modifiche da apportare sia sotto il profilo organizzativo che documentale, nonché a specificare le modalità e tempistiche di adeguamento, così da meglio indirizzare le attività che le forme pensionistiche sono chiamate a porre in essere".

Conseguentemente, nell'ambito del sistema di governo del Fondo, nel mese di novembre 2020 l'organo amministrativo di PreviGen Fondo Pensione ha deliberato l'istituzione delle due Funzioni Fondamentali, rispettivamente di *Gestione dei rischi* e di *Revisione interna*. Come richiesto dalla normativa, a fine esercizio sono state inoltre adottate la *Politica di esternalizzazione e scelta del fornitore* (che disciplina la politica in base alla quale pervenire alla scelta del fornitore del servizio di attività esternalizzate, alla definizione delle condizioni dell'incarico e alla sua durata, nonché alla individuazione dei processi di monitoraggio e controllo delle attività stesse) e la *Politica di remunerazione* (che riguarda la remunerazione di coloro che amministrano effettivamente il fondo pensione, i componenti dell'organo di controllo, coloro che svolgono funzioni fondamentali, nonché il direttore generale).

Sotto il profilo finanziario, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il rinnovo per il quinquennio 2021-2025 del contratto di gestione assicurativa con Generali Italia S.p.A., dalla quale è giunta un'offerta che, dopo attenta valutazione e posta a confronto con le alternative esistenti sul mercato, è stata reputata tale da soddisfare pienamente le necessità del Fondo.

Sotto il profilo gestionale, infine, dal 1° gennaio 2020 è diventato operativo il nuovo outsourcer amministrativo Wide Care Services Srl.

Nel corso del 2021 continuerà l'adeguamento alle norme emanate in attuazione della Direttiva IORP II, secondo le direttive della Covip, con particolare riguardo alla trasparenza e alle comunicazioni nei confronti degli iscritti.

Anche il sito web continuerà la sua evoluzione, attraverso il rilascio di nuove funzionalità che aumenteranno il livello di autonomia degli iscritti nella gestione della propria posizione maturata presso il Fondo.

Con delibera dell'Assemblea dei Delegati del giorno 25 giugno 2020 è stata nominata in qualità di Società di revisione legale dei conti la Spett.le BDO Italia SpA, con sede in Milano, viale Abruzzi 94.

PANORAMA SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE IN ITALIA

A fine 2020 gli iscritti totali alla previdenza complementare sono circa 9 milioni 353 mila; al netto delle uscite la crescita nell'anno è stata di circa 236 mila unità (+2,6 per cento) inferiore rispetto ai periodi precedenti all'emergere della crisi epidemiologica. Tenuto conto di iscrizioni contemporanee a più fondi, gli iscritti sommano a circa 8,48 milioni.

Gli iscritti ai PIP "nuovi" (piani individuali pensionistici di tipo assicurativo conformi al D. Lgs. 252/2005) sono 3 milioni 508 mila, circa 89 mila in più (+2,6 per cento) rispetto all'anno precedente. Nei fondi pensione aperti gli iscritti sono aumentati di 76 mila unità (+4,9 per cento), portando il totale degli aderenti alla fine del 2020 a 1 milione 628 mila.

A fine 2020, gli iscritti totali ai fondi negoziali sono pari a 3 milioni 261 mila, in incremento rispetto all'anno precedente di 101 mila nuovi iscritti (+3,2%).

Si riportano di seguito i dati indicati da COVIP e relativi agli iscritti e al patrimonio al 31/12/2020 suddivisi per tipologia di forma pensionistica.

Numero di posizioni in essere

Categoria	Al 31/12/2020	Variazione % annua
Fondi pensione negoziali	3.261.181	3,2%
Fondi pensione aperti	1.627.727	4,9%
PIP "nuovi"	3.508.518	2,6%
Fondi pensione preesistenti ⁽¹⁾	648.000	-0,4%
PIP "vecchi" ⁽¹⁾	354.000	-
Totale iscritti ⁽²⁾	9.353.219 (di cui LDSP 6.751.522)	2,6%

Note:

LDPS=Lavoratori Dipendenti del Settore Privato

⁽¹⁾ Per i fondi pensione preesistenti, i dati di dicembre 2020 non sono disponibili e sono posti pari a quelli di settembre 2020; per i PIP "vecchi" i dati del 2020 sono posti pari a quelli della fine del 2019.

⁽²⁾ Nel totale si include FONDINPS. Sono inoltre escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP "vecchi" e "nuovi".

Risorse destinate alle prestazioni

(importi in milioni di euro)

Categoria	Al 31/12/2020	Variazione % annua
Fondi pensione negoziali	60.368	7,5%
Fondi pensione aperti	25.373	11,1%
PIP “nuovi”	39.176	10,4%
Fondi pensione preesistenti	64.500	1,6%
PIP “vecchi”	7.000	-
Totale Risorse destinate alle prestazioni pensionistiche ⁽¹⁾	196.417	6,1%

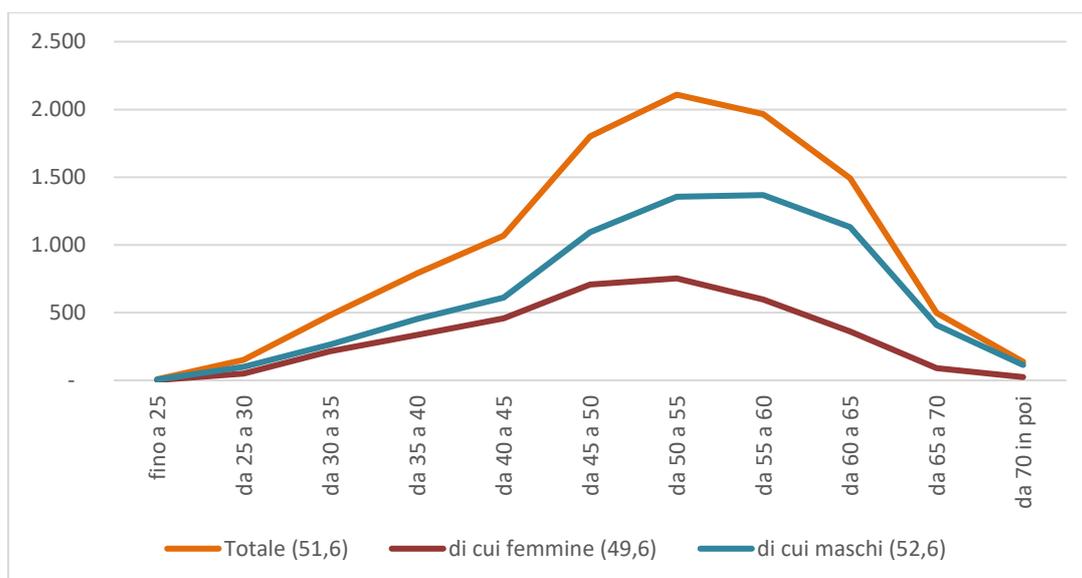
⁽¹⁾ Nel totale si include FONDINPS.

COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI A PREVIGEN FONDO PENSIONE

Nella tabella che segue sono espone le informazioni sulla composizione degli iscritti a PreviGen Fondo Pensione, suddivisi per classi di età e per sesso:

Età	Totale	Percentuale	di cui femmine	Percentuale classe di età sul totale femmine	di cui maschi	Percentuale classe di età sul totale maschi
fino a 25	8	0,1%	2	0,1%	6	0,1%
da 25 a 30	151	1,4%	51	1,4%	100	1,4%
da 30 a 35	481	4,6%	216	6,0%	265	3,8%
da 35 a 40	790	7,5%	336	9,3%	454	6,6%
da 40 a 45	1.069	10,2%	458	12,7%	611	8,8%
da 45 a 50	1.802	17,2%	708	19,7%	1094	15,8%
da 50 a 55	2.109	20,1%	753	20,9%	1356	19,6%
da 55 a 60	1.966	18,7%	598	16,6%	1368	19,8%
da 60 a 65	1.493	14,2%	362	10,1%	1131	16,4%
da 65 a 70	498	4,7%	90	2,5%	408	5,9%
da 70 in poi	137	1,3%	24	0,7%	113	1,6%
Totale	10.504	100,0%	3.598	100,0%	6.906	100,0%

I dati appena elencati sono qui evidenziati in grafici separati per la totalità degli iscritti, nonché in due grafi distinti per sesso:



RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI SERVIZIO AGLI ISCRITTI

La sostituzione del gestore amministrativo del Fondo (da Previnet S.p.A. a Wide Care Services S.r.l.) è diventata operativa il 1° gennaio 2020. In tale contesto, è stato creato un nuovo sito web che, oltre ad un'area pubblica, prevede due nuove aree riservate, rispettivamente rivolte agli aderenti ed alle aziende. Le funzioni di tali aree riservate sono state ampliate nel corso dell'anno mediante rilasci successivi. In particolare, per gli aderenti sono state implementate funzioni di caricamento on line delle richieste di riscatto e anticipazioni per ulteriori esigenze, che si aggiungono alla possibilità di variare in autonomia i dati anagrafici, nonché di comunicare contributi non dedotti e designare i beneficiari in caso di premorienza; per le aziende, sono stati introdotti i profili “referente” e “collocatore”, rispettivamente abilitati al caricamento delle distinte di contribuzione e alla raccolta delle nuove adesioni con inserimento in procedura dei relativi dati.

Nel contempo, è proseguita la consueta attività di risposta alle svariate richieste di informazioni avanzate dagli iscritti attraverso i previsti canali di contatto, via email e via

telefono. A tale scopo, è stata affidata al nuovo gestore amministrativo la gestione del servizio di Contact Center telefonico, attivo dal lunedì al venerdì tra le ore 9:30 e le 12. Preme infine rilevare che, dall'inizio del mese di marzo 2020, a seguito delle restrizioni rese necessarie dalla pandemia tuttora in corso, l'attività degli operatori del Fondo viene svolta prevalentemente in smartworking. Pur in tale situazione, nonostante le obiettive difficoltà, è stata sempre garantita la continuità di funzionamento del Fondo e sono stati ridotti al minimo i potenziali disagi per gli Aderenti.

LO SCENARIO ECONOMICO - FINANZIARIO DEL 2020

La situazione macroeconomica

Lo scoppio della pandemia di Covid-19 ha causato lockdown generalizzati in molte parti del mondo, colpendo duramente l'economia globale, pesando sulla produzione industriale e sul commercio internazionale.

Tutte le principali economie, ad esclusione della Cina, sono entrate in recessione nel secondo trimestre e nonostante la parziale ripresa nella seconda parte dell'anno hanno chiuso il 2020 in territorio di crescita negativa.

Le attese macroeconomiche per lo scorso anno sono per un calo del PIL del 3,6% negli USA e del 7,3% in Area Euro. In questo contesto i governi hanno reagito con significativi stimoli fiscali per evitare contraccolpi ancora più duri sull'economia. Determinanti sono state anche le banche centrali, le quali hanno risposto con vigore: la Federal Reserve ha portato i tassi a zero e reso il *Quantitative Easing* illimitato, mentre la BCE ha avviato un programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica (PEPP) dal valore complessivo di 1.850 miliardi di euro e lanciato operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (PELTRO) a condizioni più favorevoli (TLTRO III).

Verso la fine dell'anno alcuni fattori sistemici che avevano creato incertezza ulteriore rispetto alla crisi sanitaria, hanno registrato una schiarita. Il risultato delle elezioni statunitensi è stato letto positivamente dai mercati grazie alle aspettative di maggiori stimoli a favore dell'economia da parte della nuova amministrazione. In Europa è stato raggiunto un accordo sul bilancio a 7 anni dell'UE e sul *Recovery Fund*, superando l'ostruzione da parte di Ungheria e Polonia. Sono emerse notizie promettenti sui test vaccinali che hanno fatto consolidare le speranze di una ripresa sostenuta nel 2021. Infine, dopo negoziati intensi, è stato raggiunto un compromesso di accordo commerciale tra il Regno Unito e l'Unione europea a seguito della Brexit.

Gli effetti per l'obbligazionario

Gli eventi descritti, e in particolare la crisi pandemica, hanno fortemente impattato i mercati obbligazionari.

Nel corso dell'esercizio fino al periodo a cavallo fra il terzo e quarto trimestre, i rendimenti sui titoli americani e tedeschi sono diminuiti considerevolmente, rimbalzando negli ultimi mesi dell'anno soprattutto in USA in relazione alle aspettative di maggiore crescita del deficit, di più elevata inflazione, dell'atteso programma di spesa dell'amministrazione Biden. Il rendimento del *treasury bond* decennale è partito dal livello di 2,35% a inizio 2020 per scendere fino all'1% nel corso del mese di marzo e risalire all'1,65% a fine anno.

In Area Euro il rendimento del *bund* decennale ha iniziato l'anno al livello di -0,20% per scendere fino a -0,85% nel corso della crisi pandemica e risalire a -0,65% a fine anno.

L'oscillazione dei rendimenti è stata ancora più marcata nelle altre grandi economie dell'area che, a consuntivo, hanno visto i rispettivi spread ridursi. In Italia, dopo un'iniziale risalita nel primo trimestre, il resto dell'anno è stato segnato da una continua compressione del differenziale BTP-bund, che è passato da un picco di oltre 280 punti base a 110 punti base a fine dicembre 2020.

Lo sviluppo dell'azionario

I mercati azionari sono stati interessati da elevata volatilità dovuta alla notevole incertezza circa lo sviluppo della pandemia e i suoi effetti sull'economia reale, messa in ginocchio da una serie di lockdown generalizzati in tutte le principali economie globali.

I listini globali hanno subito un forte crollo nella prima parte dell'anno durante l'iniziale diffusione della pandemia, cancellando tutti i profitti del 2019. Ha seguito poi un rimbalzo, guidato principalmente dal forte impulso monetario e fiscale messo in atto dalle autorità; ne ha beneficiato principalmente il settore tecnologico, che ha goduto del maggior ricorso ai servizi digitali da parte di imprese e famiglie. Nel complesso, l'indice MSCI World ha segnato un rendimento totale del 16,5%, spinto da USA (S&P 500 +18,4% nell'anno) e Paesi Emergenti (MSCI EM +18,7%). Nonostante il forte recupero nella seconda parte dell'anno, i listini europei hanno chiuso in negativo con un rendimento totale di -2,6% (Euro stoxx 50).

Le prospettive di evoluzione

Lo scenario centrale è quello di una vigorosa ripresa della crescita economica che si intensificherà verso la metà del 2021, quando le campagne vaccinali consentiranno di abolire le restrizioni attualmente in atto. Il rimbalzo dei settori più colpiti aiuterà a recuperare i livelli di attività pre-crisi prevedibilmente nel terzo trimestre negli USA e nel quarto nell'Area Euro. Il settore manifatturiero e delle costruzioni (con la fiducia ai massimi storici) confermano una ripresa "a forma di K", mentre i servizi rimangono in sostanziale ritardo rispetto alla parte dell'economia più sensibile ai tassi di interesse. La ripresa del mercato del lavoro si mantiene in ritardo e recentemente mostra anche segnali di rallentamento.

Il rischio principale per tale scenario è ovviamente legato a ulteriori fermi dell'attività economica dovuti alla progressione pandemica o eventuali varianti del virus e alla dinamica delle campagne vaccinali, in relazione alla disponibilità del siero, alla logistica, al tasso di adesione nella popolazione.

Più in dettaglio, negli USA, dopo un primo trimestre invariato, i consumi guideranno un forte rimbalzo spingendo il PIL al rialzo del 3,9% nel 2021 grazie anche al nuovo stimolo fiscale atteso. In Area Euro è attesa una riduzione delle misure di lockdown, con aumento di fiducia e investimenti e un rimbalzo dell'economia nel 2021 del 5,5%.

Il *Recovery Fund* (RF) sarà di grande aiuto per le economie europee in particolare difficoltà che dovranno adottare le necessarie riforme, in particolare la transizione verde e digitale. Potremmo vedere ulteriori passi verso l'integrazione fiscale ma ci vorrà tempo: il dibattito politico su come rendere il RF uno strumento permanente è appena iniziato.

La Federal Reserve e la BCE rimarranno molto accomodanti e a lungo: output gap elevato e disoccupazione manterranno l'inflazione strutturalmente contenuta (in particolare nell'Euro Area).

Le prospettive del comparto obbligazionario nel 2021

I mercati internazionali dei titoli di Stato saranno fortemente influenzati dalle politiche fiscali e monetarie. Le banche centrali rimarranno accomodanti ed è probabile che si muovano con grande cautela per non far deragliare il rimbalzo economico. Conseguentemente i livelli attuali dei tassi di riferimento potranno mantenersi stabili ben oltre il 2021, ancorando i rendimenti obbligazionari corrispondenti alle scadenze più brevi. Tuttavia la politica fiscale continuerà ad essere molto espansiva ed è probabile che l'imminente offerta di emissioni a prorata scadenza inneschi un innalzamento dei rendimenti a lungo termine. Il risultato sarebbe, sia per i mercati Euro sia per quelli USA, un aumento della pendenza della curva dei tassi obbligazionari dal livello attuale. In Euro Area il rialzo dei rendimenti a lungo termine sarà tuttavia più contenuto grazie al perdurare dell'intensità del *Quantitative Easing* della Banca Centrale Europea.

Le emissioni governative italiane, grazie soprattutto alla politica monetaria e nonostante il forte restringimento registrato nel corso dello scorso anno, offrono ancora qualche ulteriore margine di restringimento degli spread.

Le prospettive del comparto azionario nel 2021

In prospettiva gli utili delle compagnie fluiranno abbondantemente nei prossimi 2 anni grazie al PIL in crescita, al maggiore utilizzo della capacità produttiva e al sostegno da parte delle autorità di politica economica. I multipli di mercato dovrebbero rimanere

elevati rispetto alla storia. Questa è la naturale conseguenza del persistere di bassi rendimenti reali e spread creditizi e di aspettative che tale situazione venga a protrarsi fino al consolidamento della ripresa, quindi oltre il 2021. Inoltre la volatilità del mercato sarà più contenuta rispetto al 2020, in linea con la normalizzazione della situazione economica e le favorevoli condizioni finanziarie. In tale situazione, nel corso del 2021 per l'azionario sono attesi ritorni tra il 5% e il 10%.

GESAV E RISPAV- GESTIONE SPECIALE ASSICURATI VITA

Gli obiettivi delle gestioni separate impongono la scelta di strumenti finanziari che non presentino un'elevata volatilità dei prezzi e siano in grado di garantire un rendimento annuo adeguato alle condizioni correnti di mercato per ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio.

È comunque prevista la possibilità di investire, sia pure in misura contenuta e con un profilo di rischio compatibile alle esigenze delle gestioni separate, in titoli azionari con bassa volatilità dei prezzi ed un adeguato rendimento derivante dai dividendi pagati. Nella costruzione del portafoglio il Gestore pone particolare attenzione alla liquidabilità degli strumenti finanziari, così da essere in grado di modificare il profilo di rischio assunto al cambiare delle condizioni macroeconomiche.

La politica di investimento è orientata tendenzialmente verso titoli obbligazionari di rating almeno investment grade e con orizzonte temporale medio/lungo.

Il rendimento delle gestioni separate è determinato ad ogni fine mese su base annuale rapportando i redditi realizzati nei 12 mesi precedenti alla consistenza media degli investimenti dello stesso periodo. I redditi di competenza del periodo sono costituiti da tutti i proventi finanziari realizzati (cedole, ratei, interessi, redditi da realizzo di investimenti, dividendi, ecc.) al lordo delle ritenute fiscali. Gli attivi delle gestioni separate sono valorizzati al costo di acquisizione. Tale criterio consente di stabilizzare nel tempo i rendimenti delle gestioni, attenuando fortemente gli effetti delle oscillazioni proprie dei

mercati finanziari. La Compagnia assicuratrice garantisce ai contraenti di polizze agganciate alle gestioni separate un rendimento annuo minimo, quanto meno nella sua forma di restituzione dei contributi, ed il consolidamento annuo dei rendimenti, il quale comporta che, alla ricorrenza annuale di rivalutazione, il rendimento attribuito alla polizza si aggiunge in via definitiva al capitale investito e permette la salvaguardia e il reinvestimento dei risultati conseguiti.

La filosofia di gestione implica, da un lato, l'investimento in titoli di elevata qualità, solidità patrimoniale e finanziaria ed in possesso di un significativo potenziale di apprezzamento e dall'altro, attenzione alle variabili macroeconomiche per le decisioni di asset allocation, diversificazione degli investimenti e mantenimento di un adeguato turnover del portafoglio e dell'attività di trading.

I principi di minimizzazione del rischio e di efficienza nella gestione per una composizione ottimale del portafoglio guidano il gestore a selezionare principalmente titoli di debito emessi da enti ed organizzazioni pubbliche e da solide aziende private.

GESAV – ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2020 il portafoglio è stato interessato in un piano di ampia portata volto a riallineare parzialmente la durata media degli attivi a quella dei passivi. Le linee generiche di questa attività hanno previsto l'investimento in titoli governativi a lunga scadenza emessi da una molteplicità di emittenti nonché acquisti su titoli di credito con scadenze intermedie. Il fondo è stato compratore di titoli governativi spagnoli, francesi (ivi incluse agenzie di Stato) e belgi (ivi inclusi emittenti regionali). Sono stati acquistati inoltre titoli emessi da Paesi Emergenti della parte a medio-lungo termine della curva dei rendimenti. Per quanto concerne i titoli cosiddetti "*Green Bonds*", il portafoglio è stato compratore di titoli emessi da Cile, agenzie francesi e Ungheria.

L'attività di vendita di titoli governativi è stata inferiore a quella di acquisto ed ha riguardato principalmente bond italiani e spagnoli a scadenze breve e intermedia.

Per quanto concerne il comparto corporate, gli acquisti si sono focalizzati sui settori non finanziari, in particolare nelle utilities e nelle società produttrici di beni di consumo e di prima necessità. Nella seconda parte dell'anno si è investito in titoli denominati in dollari con la copertura del rischio di cambio per beneficiare del differenziale positivo di rendimento rispetto alle emissioni in euro. Si è investito in maniera selettiva sia nel comparto *high yield* con rendimenti superiori al 2% sia nel settore finanziario subordinato. Complessivamente gli acquisti sono stati effettuati a rendimenti di poco superiori all'1,6% con una duration in area 11 anni. Le vendite hanno riguardato principalmente società con un merito creditizio in deterioramento, in particolare Autostrade, Casino Guichard e Immobiliare Grande Distribuzione.

La componente azionaria è stata complessivamente ridotta sia tramite vendite spot sia forward effettuate nei primi mesi dell'anno su titoli selezionati (Volkswagen, Schneider, Iberdrola, Suez e Veolia). L'attività di vendita si è distribuita durante tutto l'anno con l'eccezione del mese di marzo (mese del crollo di mercato). L'operatività ha portato ad una sensibile riduzione del comparto bancario, delle telecomunicazioni, delle utilities e del settore energetico.

RISPAV - ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2020 il portafoglio è stato interessato in un piano di ampia portata volto a riallineare parzialmente la durata media degli attivi a quella dei passivi. Le linee generiche di questa attività hanno previsto investimento in titoli governativi a lunga scadenza emessi da una molteplicità di emittenti nonché acquisti su titoli di credito con scadenze intermedie. Il fondo è stato compratore di titoli spagnoli, portoghesi e di obbligazioni cipriote, di titoli emessi da Paesi Emergenti della parte a medio-lungo termine della curva dei rendimenti. Per quanto concerne i titoli cosiddetti "*Green Bonds*", il portafoglio è stato compratore di titoli emessi da Cile, agenzie francesi e Ungheria. L'attività di vendita di titoli governativi è stata inferiore a quella di acquisto ed ha riguardato per lo più titoli spagnoli della parte a breve termine della curva dei rendimenti.

Per quanto concerne il comparto corporate, gli acquisti sono stati concentrati nei settori non finanziari, in titoli *high yield* e in bond emessi in dollari in cui è stato coperto il rischio cambio. La duration degli acquisti è stata in area 8,5 anni, con un rendimento superiore all'1,5%. La componente azionaria è stata complessivamente ridotta. L'attività di vendita si è distribuita durante tutto l'anno con l'eccezione del mese di marzo (mese del crollo di mercato). L'operatività ha portato ad una sensibile riduzione del comparto bancario, delle telecomunicazioni, dei settori industriale ed energetico.

RENDIMENTI GESTIONI GESAV E RISPAV PER L'ESERCIZIO 2020

Il rendimento lordo per l'esercizio 2020 della gestione GESAV è stato pari al 2,95%. Tale rendimento, realizzato nel periodo di osservazione 01/11/2019 – 31/10/2020, è stato utilizzato per determinare la misura della rivalutazione annuale al 31/12/2020.

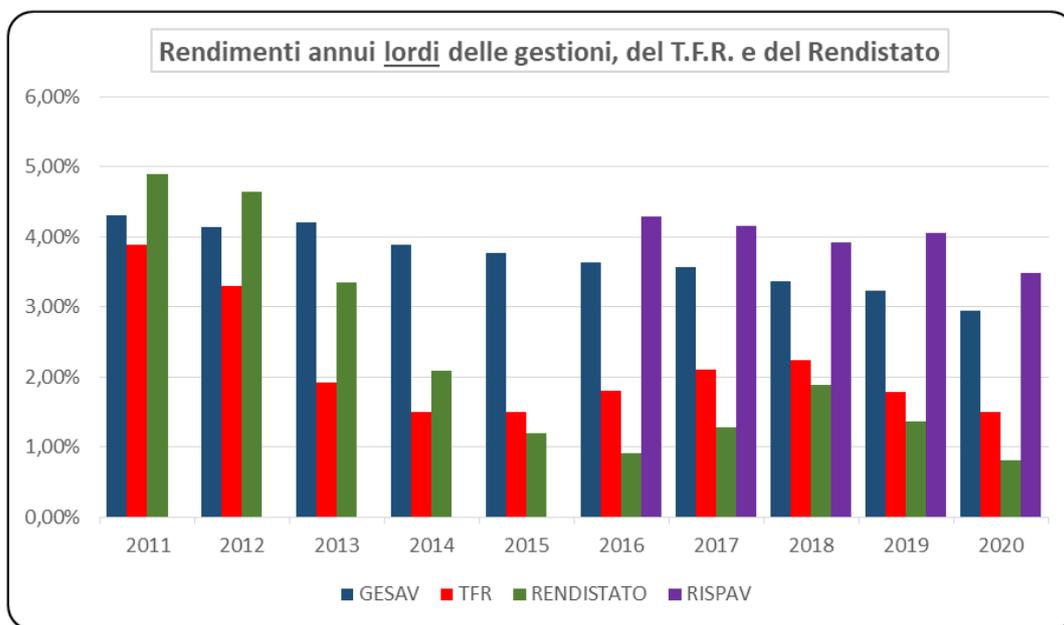
Il rendimento lordo per l'esercizio 2020 della gestione RISPAV realizzato nel periodo di osservazione 01/10/2019 – 30/09/2020 è stato invece pari al 3,48%, ed è stato utilizzato per determinare la misura di rivalutazione annuale al 31/12/2020.

L'asset allocation, associata alla medio/lunga duration finanziaria, caratterizza la gestione sia di GESAV che di RISPAV come strumento di protezione contro la volatilità dei mercati finanziari. Il rendimento ottenuto nel 2020 se confrontato con la rivalutazione applicata per legge al TFR, conferma le gestioni separate particolarmente adatte a conseguire le finalità perseguite dalla previdenza complementare.

Sono di seguito riportati i rendimenti lordi della Gestione GESAV e RISPAV degli ultimi 10 anni in confronto con la rivalutazione del Trattamento di Fine Rapporto ed il tasso medio di rendimento medio dei titoli di Stato ("Rendistato").

I rendimenti netti di costi ed imposte delle due gestioni Gesav e Rispav attribuiti il 31/12/2020 sono stati, rispettivamente, dell'1,85% e del 2,27%. I rendimenti netti appena indicati corrispondono al tasso annuo di rendimento effettivamente retrocesso agli aderenti risultante dall'applicazione delle condizioni contrattuali della convenzione

assicurativa stipulata con Generali Italia S.p.A. ed in vigore dal 01.04.2017, rappresentato al netto della fiscalità cioè al netto dell'imposta sostitutiva che grava sui rendimenti finanziari attribuiti dai Fondi Pensione alle singole posizioni individuali.



ASPETTI SOCIALI, ETICI ED AMBIENTALI NELLA GESTIONE DELLE RISORSE

Previgen non esegue una forma di investimento diretto, ma indiretto tramite polizze assicurative, per cui valuta come la Compagnia emittente adempie agli obiettivi di una sana gestione degli aspetti sociali, etici ed ambientali.

Relativamente alle gestioni messe a disposizione dall'attuale gestore delle risorse, Previgen fa riferimento alle politiche di sostenibilità degli investimenti del Gruppo Generali, che costituiscono un aspetto fondamentale del business assicurativo, avendo un impatto significativo sull'economia reale e rappresentando un mezzo per integrare attivamente all'interno delle proprie politiche valori quali la protezione dell'ambiente e il rispetto dei diritti umani.

Invero, in qualità di *asset owner*, il Gruppo Generali integra gli aspetti ambientali, sociali e di governance (i.e. *Environmental, Social and Governance* - ESG) nel processo d'investimento

per i portafogli assicurativi, in tutte le asset class, così ottimizzando i rendimenti finanziari e contribuendo al valore sociale. In quest’ottica, il Gruppo esercita una particolare influenza nelle società in cui investe, attraverso le attività di engagement e di voto, al fine di favorire l’adozione al loro interno di condotte responsabili in linea con i criteri ESG, ridurre i rischi di lungo periodo e migliorare la performance finanziaria a lungo termine dei portafogli di investimento. Il Gruppo Generali ha formalizzato il proprio impegno a promuovere un’economia globale sostenibile, sottoscrivendo il Global Compact delle Nazioni Unite (2007), aderendo ai Principi per gli investimenti responsabili (2011) e all’Accordo di Parigi (2015), prendendo parte alla Task Force on Climate-related Financial Disclosures TCFD (2017) e alla Net Zero Asset Owner Alliance (2020). In linea con tali iniziative, il Gruppo include nelle proprie strategie d’investimento anche i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG), senza perciò rinunciare alla redditività. Tale assetto, infatti, reca con sé un influsso positivo sugli stakeholder, la riduzione del rischio per gli investimenti, nonché la tutela e il rafforzamento della reputazione del Gruppo sul mercato. In quest’ottica, nel 2010 sono state adottate le Linee guida etiche del Gruppo e, successivamente, nel 2015 è stato istituito il Comitato di Gruppo sugli investimenti responsabili, regolamentato dalle Linee guida di Gruppo sugli investimenti responsabili (<https://www.generali.com/our-responsibilities/responsible-investments>), al precipuo obiettivo di orientare la gestione per l’integrazione degli aspetti ESG nel processo decisionale in materia di investimenti. Nel 2020 sono state inoltre pubblicate le Linee Guida di Gruppo sull’*Active Ownership*, recanti i principi, le responsabilità e le attività che guidano il Gruppo Generali nel ruolo di investitore istituzionale, per promuovere il cambiamento tramite gli investimenti, alla luce delle migliori pratiche internazionali alle quali il Gruppo aderisce. Merita menzione altresì il fatto che il Consiglio di Amministrazione di Generali ha adottato tutte le raccomandazioni del nuovo Codice di Autodisciplina italiano (<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporategovernance/comitato/comitato.htm>), comunicando al mercato la propria decisione il 14 ottobre 2020. Tale Codice, che mira a garantire il costante allineamento delle società italiane quotate alle *best practice* internazionali, include il concetto di successo sostenibile, che consiste nella creazione di valore a lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per

la società. Di conseguenza, il successo sostenibile è oggi un obiettivo che guida le azioni del Consiglio di Amministrazione ed influenza l'intera l'organizzazione del Gruppo Generali.

Si segnala infine che il 27 novembre 2019, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno adottato il regolamento (UE) 2019/2088 “Sustainable Finance Disclosure Regulation” o “SFDR” al fine di armonizzare l'informativa e aumentare la trasparenza in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità e alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità, entrato in vigore il 29 dicembre 2019.

Previgen, allo scopo di adempiere ai requisiti previsti dalle normative europee, pubblica sul proprio sito una comunicazione che recepisce l'informativa sulle politiche di sostenibilità intraprese dal Gruppo Generali, ed in particolare:

- la politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento (come previsto dall'articolo 3 dell'SFDR);
- la dichiarazione sulle politiche di due diligence relative ai principali effetti negativi (come previsto dall'articolo 4 dell'SFDR).

RELAZIONE SULLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Il ciclo produttivo di PreviGen Fondo Pensione parte dalla raccolta dei contributi delle singole Aziende associate, che vengono investiti in polizze di assicurazione stipulate con Generali Italia S.p.A. per concludersi con l'erogazione delle prestazioni in forma di capitale e/o di rendita, da effettuarsi al netto dei prelievi fiscali alla fonte che il Fondo stesso è tenuto ad operare in qualità di sostituto d'imposta, versandone i corrispettivi importi all'Erario.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 evidenzia un attivo netto destinato alle prestazioni a favore degli iscritti pari ad euro 1.133.219.734 (euro 1.096.492.319 al 31 dicembre 2019).

In tema di redazione del bilancio di esercizio, il Fondo si è conformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nel documento intitolato “Il bilancio dei fondi pensione e altre disposizioni in materia di contabilità”, nelle parti applicabili.

Alla data del 31 dicembre 2020 il numero degli aderenti iscritti risulta pari a 10.504 (erano 10.483 nel 2019). Le Aziende associate si attestano a 405 di cui 258 hanno versato contributi al fondo (erano rispettivamente 393 e 306 nel 2019).

L'andamento della gestione previdenziale nel corso dell'esercizio ha evidenziato un saldo positivo pari a euro 12.872.132 (21.312.182 nel 2019).

Le ragioni di tale decremento si possono sostanzialmente indicare in due fattori:

- ✓ una riduzione del 4% degli importi afferenti al cosiddetto ‘ciclo attivo’ cioè ai contributi ed ai trasferimenti in ingresso
- ✓ un incremento dell’8,6% degli importi afferenti al cosiddetto ‘ciclo passivo’ cioè liquidazioni di prestazioni e trasferimenti in uscita. In particolare si osserva:
 - una sostanziale parità degli importi legati a prestazioni e riscatti anticipati
 - una diminuzione degli importi legati alle anticipazioni (per prima casa, spese sanitarie o libere)
 - un incremento più sostanzioso degli importi legati ai trasferimenti in uscita, probabilmente dovuto, almeno in parte, alla necessità di ricongiungimento delle posizioni in diversi fondi pensione ai fini del trattamento pensionistico, ma in ogni caso legati al diritto degli aderenti di cambiare il fondo di previdenza complementare fra quelli ai quali hanno accesso;
 - anche l’incremento, importante in termini percentuali, degli importi legati alla conversione in rendita è degno di nota, segno di una maggiore sensibilità degli aderenti verso quella che man mano dovrebbe divenire una consistente fetta delle prestazioni che andremo ad erogare negli anni a venire.

I valori dettagliati di ciclo attivo e ciclo passivo sono esposti nella tabella che segue:

Evoluzione della gestione Previdenziale	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Contributi	73.427.011	71.399.298
di cui premi per coperture accessorie	-99.659	- 145.078
- sub totale	73.327.352	71.254.220
Trasferimenti posizioni individuali in ingresso	7.995.634	6.770.854
Liquidazioni in forma capitale	-41.657.721	- 12.340.182 (*)
Liquidazioni in forma di R.I.T.A.	(non indicato)	- 18.617.841 (*)
Liquidazioni in forma di riscatti	(non indicato)	- 11.020.470 (*)
Trasformazioni in forma di rendita	-1.072.632	- 2.006.363
Anticipazioni	-10.312.957	- 7.298.838
Trasferimenti posizioni individuali in uscita	-6.934.069	- 13.832.584
Disinvestimento per Contributo Covip anno corrente	- 33.425	- 36.664
Saldo della Gestione Previdenziale	21.312.182	12.872.132

(*) somma: - 41.978.493

I contributi versati al Fondo, che nel corso del 2020 ammontano a complessivi euro 71.254.220 (73.327.352 nel 2019), trovano identica contropartita nei premi versati dal Fondo per i relativi contratti di assicurazione di cui al successivo paragrafo *‘Impiego dei contributi’*. Detto importo non include euro 145.078 (99.659 nel 2019) relativi a contributi di natura accessoria per coperture caso morte e/o invalidità, parimenti utilizzati per premi di polizze, in questo caso, per coperture accessorie.

PreviGen Fondo Pensione, per la sua natura di fondo destinato al convenzionamento di Aziende appartenenti a vari settori previsto da una pluralità di fonti istitutive, non attua specifiche iniziative per la raccolta dei contributi dovuti e non ancora versati dai datori di lavoro, ma si attiva in base alle segnalazioni che pervengono dagli aderenti, restituendo loro compilato il Mod. PPC/FOND COD.SR98 predisposto dall’INPS per la presentazione della domanda di intervento del Fondo di garanzia di cui all’art. 5 del d. lgs. n. 80/1992.

Si segnala altresì che nella sezione *‘I miei contributi’* dell’Area Riservata disponibile a tutti gli Aderenti, essi possono autonomamente monitorare in ogni momento quelli che sono i contributi che il Fondo ha ricevuto e riconciliato, anche al fine di controllare eventuali omissioni. E’ disponibile anche la funzione di estrazione di tali valori, in formato Excel, fin dal primo contributo che il Fondo ha ricevuto.

L’importo conferito al Gestore assicurativo per l’erogazione delle prestazioni in forma di rendita per il 2020 è stato pari ad euro 2.006.363 (1.072.632 euro nel 2019).

Le contribuzioni di natura previdenziale versate al Fondo sono state impiegate, in conformità degli scopi statutari in polizze vita consone all’utilizzo a fini di prestazioni attinenti alla previdenza complementare. In particolare è utilizzata allo scopo la forma tariffale *‘mista a premio unico ricorrente’* che consente grande flessibilità nel ricevere i relativi importi di premio e garantisce le prestazioni sia in caso di vita che di premorienza del soggetto.

Le contribuzioni di natura accessoria sono state impiegate per la copertura di eventi caso morte ed invalidità permanente e coperture infortuni.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

Il totale delle quote associative di competenza dell’esercizio 2020 ammonta a euro 213.382, così suddivisi:

- euro 145.552 relativi agli aderenti *‘attivi’* (a carico delle Aziende, ai sensi dell’art. 7 dello Statuto), dei quali sono stati incassati euro 101.460 nel corso del 2020 ed ulteriori euro 34.412 nei primi mesi del 2021;
- euro 67.830 relativi agli aderenti *‘cessati’*, prelevati dalle loro posizioni in data 7 gennaio 2021.

Sono stati inoltre incassati nel corso del 2020 ulteriori euro 100.898 in ordine a quote *‘attivi’* di competenza del 2019.

L'esercizio si chiude complessivamente con un avanzo di euro 18.490,00, dovuto principalmente a quattro fattori: I) la diminuzione degli oneri delle attività esternalizzate, II) il migliorato equilibrio fra quote associative e spese da sostenersi per il corretto funzionamento del Fondo stesso, III) la partita di accantonamento al fondo svalutazione crediti (per quote il cui incasso è ritenuto di difficile esecuzione) nonché IV) quella di accantonamento per spese future (ad esempio per le implementazioni informatiche del sito web al duplice scopo di adempimento normativo e di miglior servizio reso ad Aderenti ed Aziende, che trovano sempre più azioni che possono essere eseguite 'on line', in maniera più semplice ed efficace che non, ad esempio, tramite moduli cartacei).

PATRIMONIO NETTO

A fronte delle contribuzioni e degli impieghi effettuati, il valore delle riserve matematiche, al netto dell'imposta sostitutiva ai sensi della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (c.d. legge di stabilità), calcolato al 31.12.2020 si attesta ad euro **1.133.219.734** (1.096.492.319 nel 2019), come dettagliato nella tabella che segue:

ATTIVO NETTO 31/12/2019	1.096.492.319
Contributi e Trasferimenti in ingresso	78.025.074
Liquidazioni, Anticipazioni, Trasformazioni in rendita, Trasferimenti in uscita	-65.116.278
Rivalutazione 2020	28.728.091
Imposta sostitutiva	-4.872.808
Contribuzione di vigilanza COVIP	-36.664
ATTIVO NETTO 31/12/2020	1.133.219.734

Il patrimonio netto di PreviGen Fondo Pensione è integralmente investito in polizze assicurative, le cui prestazioni sono collegate alle gestioni separate di Generali Italia S.p.A., ove sono attualmente impiegate le relative riserve matematiche.

CONCLUSIONI

La gestione previdenziale – ed in particolare l'attività di erogazione delle prestazioni che rappresenta lo scopo ultimo del Fondo – è proseguita con complessiva efficacia, nonostante le difficoltà dovute al lavoro da remoto, al contemporaneo incremento delle attività conseguenti al recepimento delle nuove regole di governance ed alla messa a regime del cambio di outsourcing.

Per quanto riguarda i rendimenti degli accantonamenti si può ritenere che essi siano stati di sicuro interesse per gli Aderenti, in uno scenario di tassi prossimi allo zero nel comparto a basso rischio.

A questo scopo è proseguita, con grande attenzione e profondità di analisi, l'attività dell'organo direttivo del Fondo alla ricerca ed al controllo nel durante delle migliori condizioni possibili per proseguire l'attività di investimento dei contributi che riceve e che devono garantire le prestazioni consone al proprio Statuto e alla normativa di riferimento, con particolare riferimento alla legge 252 del 2005 e s.m.i.. In particolare si è fatto tesoro delle indicazioni di Covip, sfociate nella modifica dello Statuto approvato dall'Assemblea dei Delegati del 21 maggio 2020 e nell'attività di analisi e verifica delle condizioni offerte dall'attuale gestore assicurativo Generali Italia S.p.A.

A conclusione di questa Relazione desideriamo ringraziare Generali Italia S.p.A. che, per il tramite delle proprie strutture aziendali, ha manifestato nei confronti del nostro Fondo Pensione attenzione e disponibilità, e tutti coloro che hanno collaborato, con impegno e dedizione indiscusse, per consentire a PreviGen Fondo Pensione di far fronte ai propri compiti istituzionali.

Mogliano Veneto, 16 giugno 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(dott. Massimo Boccato)



BILANCIO DI ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	31.12.2020	31.12.2019
10 Investimenti diretti	-	-
a) Azioni e quote di società immobiliari	-	-
b) Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi	-	-
c) Quote di Fondi comuni di investimento mobiliare chiusi	-	-
20 Investimenti in gestione	1.134.043.858	1.100.917.636
a) Depositi bancari	-	-
b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
c) Titoli emessi da Stato o da organismi internazionali	-	-
d) Titoli di debito quotati	-	-
e) Titoli di capitale quotati	-	-
f) Titoli di debito non quotati	-	-
g) Titoli di capitale non quotati	-	-
h) Quote O.I.C.R.	-	-
i) Opzioni acquistate	-	-
l) Ratei e risconti attivi	-	-
m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
n) Altre attività della gestione finanziaria	824.126	4.425.317
o) Investimenti in gestione Assicurativa:	1.133.219.733	1.096.492.319
<i>di cui in c/gestione</i>	<i>1.133.219.733</i>	<i>1.096.492.319</i>
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	17.930.978	7.026.394
a) Cassa e depositi bancari	13.104.322	1.496.945
b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
c) immobilizzazioni materiali	-	-
d) Altre attività della gestione amministrativa	4.826.656	5.529.449
50 Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	1.151.974.836	1.107.944.030

PASSIVITA'		31.12.2020	31.12.2019
10	Passività della gestione previdenziale	13.360.881	5.989.864
	a) Debiti della gestione previdenziale	13.360.881	5.989.864
20	Passività della gestione finanziaria	-	-
	a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	b) Opzioni emesse	-	-
	c) Ratei e risconti passivi	-	-
	d) Altre passività della gestione finanziaria	-	-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	506.098	391.817
	a) TFR	-	-
	b) Altre passività della gestione amministrativa	363.583	267.792
	c) Risconto passivo per copertura oneri amministrativi	142.515	124.025
50	Debiti di imposta	4.888.125	5.070.030
	TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	18.755.104	11.451.711
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	1.133.219.733	1.096.492.319
	TOTALE PASSIVITA' COMPLESSIVO	1.151.974.836	1.107.944.030
Conti d'ordine			
	Entrate per erogazione rendite		
	Spese per pagamento rendite		
	Patrimonio per erogazione rendite		
	Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	1.238.516	3.915.296
	Contributi da ricevere	- 1.238.516	- 3.915.296

CONTO ECONOMICO

		31.12.2020	31.12.2019
10	Saldo della gestione previdenziale	12.872.132	21.312.182
	a) Contributi per prestazioni e trasferimenti in entrata	78.170.152	81.422.645
	b) Anticipazioni	- 7.298.838	- 10.312.957
	c) Trasferimenti in uscita	- 13.832.584	- 6.934.069
	d) Trasformazioni in rendita	- 2.006.363	- 1.072.632
	e) Erogazioni in forma di capitale e per riscatto	- 41.978.493	- 41.657.721
	f) Premi per prestazioni accessorie	- 145.078	- 99.659
	h) Altre uscite previdenziali	- 36.664	- 33.425
20	Risultato della gestione finanziaria diretta	-	-
	a) Dividendi	-	-
	b) Utili e perdite di realizzo	-	-
	c) Plusvalenze/Minusvalenze	-	-
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	28.728.091	30.410.555
	a) Dividendi e interessi	-	-
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie e/o assicurative:	28.728.091	30.410.555
	c) Commissioni e Provvigioni su prestito titoli	-	-
	d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
	e) Differenze su garanzie di risultato rilasciate al Fondo pensione	-	-
40	Oneri di gestione	-	-
	a) Società di gestione	-	-
	b) Banca depositaria	-	-
50	Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	28.728.091	30.410.555
60	Saldo della gestione amministrativa	0	0
	a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	337.407	397.762
	b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-64.500	-174.649
	c) Spese generali ed amministrative	-97.147	-75.779
	d) Spese per il personale	-	-
	e) Ammortamenti	-	-
	f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione	-	-
	g) Oneri e proventi diversi	-33.245	-23.309
	i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-142.515	-124.025
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	41.600.222	51.722.737
80	Imposta sostitutiva	- 4.872.808	- 5.070.030
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	36.727.414	46.652.707

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il presente bilancio, redatto in osservanza al principio di chiarezza, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica del Fondo ed è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione - COVIP –, dai seguenti documenti:

- ✓ Stato Patrimoniale
- ✓ Conto Economico
- ✓ Nota integrativa.

In tema di redazione del bilancio di esercizio il Fondo si è conformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nel documento “Il bilancio dei Fondi Pensione e altre disposizioni in materia di contabilità”, adottato con deliberazione del 17 giugno 1998. Conseguentemente anche gli schemi di bilancio sono stati adattati a quanto previsto dalla normativa precedentemente indicata.

Criteri di valutazione

Nel rispetto dei principi sopraindicati sono stati utilizzati i seguenti criteri generali di valutazione:

Investimenti in gestione assicurativa: gli attivi sono valutati al costo corrispondente alle riserve matematiche determinate dai gestori assicurativi con criteri attuariali alla data di chiusura dell’esercizio.

Contributi per prestazioni: i contributi per prestazioni sono iscritti adottando il criterio di cassa.

Contributi per la copertura delle spese amministrative e spese amministrative: ricavi ed oneri relativi a spese amministrative sono iscritti adottando il criterio di competenza.

Crediti e debiti: i crediti ed i debiti sono iscritti al valore nominale.

Si precisa, infine, che non sono state necessarie deroghe ai criteri di valutazione precedentemente seguiti.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Per facilitare la comparazione delle poste di bilancio del corrente esercizio 2020, sono stati riportati tra parentesi i valori che si riferiscono all’esercizio 2019.

STATO PATRIMONIALE

Attività

20 - INVESTIMENTI IN GESTIONE

20 n) Altre attività della gestione finanziaria	Euro	824.126
	(Euro	4.425.317)

La voce considera i contributi incassati entro il 31.12.2020, ma attribuiti alle singole posizioni individuali nel corso del 2021.

20 o) Investimenti in gestione Assicurativa	Euro	1.133.219.733
	(Euro	1.096.492.319)

La voce considera i crediti che il Fondo vanta per il valore corrente maturato dagli investimenti di Generali Italia S.p.A. con le contribuzioni dei Soci del Fondo.

Si ricorda che le contribuzioni di natura previdenziale versate al Fondo sono impiegate, in conformità agli scopi statutari e nel rispetto delle indicazioni delle Aziende Convenzionate, in polizze vita consone all'utilizzo a fini di prestazioni attinenti alla previdenza complementare. In particolare è utilizzata allo scopo la forma tariffale 'mista a premio unico ricorrente' che consente grande flessibilità nel ricevere i relativi importi di premio e garantisce le prestazioni sia in caso di vita che di premorienza del soggetto.

L'elenco dei 50 titoli maggiormente significativi non è qui presente in quanto il patrimonio del fondo è totalmente investito in contratti assicurativi vita.

40 - ATTIVITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

40 a) Cassa e depositi bancari	Euro	13.104.322
	(Euro	1.496.945)

Il saldo, iscritto al valore nominale, è relativo al valore dei depositi bancari alla data di chiusura dell'esercizio e principalmente dedicati a liquidazioni in corso di esecuzione. L'importante variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta allo sforzo fatto per gestire l'avvio operativo delle prestazioni richieste entro fine anno 2020, così da poterle concludere, come è stato, all'inizio dell'anno successivo (2021) nel mentre il Fondo attendeva

le operazioni della Compagnia per la determinazione dei valori di imposta sostitutiva nonché la congiunta attività di allineamento degli investimenti ai nuovi contratti di assicurazione. Ciò a significare l'incremento rispetto all'importo del 2019 (circa 1,5 milioni) che però è stato inferiore al consueto (quasi 7 milioni sia nel 2018 che nel 2017), a causa della sospensione anticipata a fine 2019 delle attività di liquidazione per consentire un'ordinata gestione della migrazione dei dati fra le società di outsourcing.

40 d) Altre attività della gestione amministrativa	Euro	4.826.656
	(Euro)	5.529.449)

La posta si compone delle seguenti voci:

- Crediti verso aderenti per quote associative	Euro	221.359
---	-------------	----------------

Tale importo rappresenta le somme ancora da incassare a titolo di quote associative a fine esercizio 2020 (in ragione di euro 111.922, dato dalle quote 'cessati' e il residuo 'attivi' di cui si risegnala che quelle da 'cessati' sono state prelevate integralmente nel gennaio 2021 e quelle da 'attivi' incassate in ragione di euro 34.412 nei primi mesi del 2021; restano quindi di fatto da incassare euro 9.680) e le quote residue relative agli esercizi precedenti (euro 109.437, dati dalla somma di euro 50.785 relativi al 2018 e 58.652 relativi al 2019). Si segnala altresì la cancellazione in ragione di euro 38.555 di crediti pregressi ritenuti ormai non più esigibili o insussistenti (euro 25.191 del 2018 e 13.364 del 2019), in contropartita di un corrispondente utilizzo del fondo svalutazione.

- Crediti verso aderenti per errata liquidazione	Euro	24.000
---	-------------	---------------

La posta rappresenta principalmente il credito che il Fondo vanta verso alcuni aderenti, a fronte dell'erogazione del 2004 di un maggior importo di liquidazione, nei confronti dei quali è in essere il recupero delle somme attraverso la rateazione di detti importi.

- Crediti verso Enti Gestori	Euro	4.578.285
-------------------------------------	-------------	------------------

Tale importo è rappresentato dall'ammontare dell'imposta sostitutiva, prelevata dalle singole posizioni degli aderenti e versata all'Erario il 16 febbraio 2021.

- Altri Crediti **Euro** **3.012**

La posta rappresenta principalmente il credito che il Fondo vanta per somme anticipate.

Passività

10 - PASSIVITA' DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

10 a) Debiti della gestione previdenziale **Euro** **13.360.881**
(Euro **5.989.864)**

La posta si compone delle seguenti voci:

Debiti verso Gestore da verificare	344.039,05
Debiti verso aderenti - Riscatti	2.359,71
Contributi da riconciliare	377.217,37
Contributi da rimborsare	1.172,48
Trasferimenti da riconciliare	446.908,15
Deb.vs Beneficiari c/rimborso	188.328,89
Debiti verso aderenti - Anticipazioni	1.409.801,45
Debiti verso aderenti - Prestazione prev	4.703.461,15
Debiti verso aderenti - Riscatto totale	1.394.246,24
Debiti verso aderenti - Riscatto parzial	117.788,61
Debiti verso aderenti - Riscatto immedia	3.217.348,13
Debiti verso aderenti - Rata R.I.T.A.	742.511,76
Erario c/rit.su liquidazioni	415.698,07

L'incremento è dovuto al disinvestimento di posizioni che sono state liquidate all'inizio del 2021 (cfr anche la nota al punto 40.a).

40 - PASSIVITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

40 b) Altre passività della gestione amministrativa **Euro** **363.583**
(Euro **267.792)**

La posta si compone delle seguenti voci principali:

- Debiti verso Generali Italia Spa	Euro	51.095
	(Euro	51.095)

La voce è relativa, per Euro 51.095, ad incassi da riconoscere.

- Fornitori	Euro	71.298
	(Euro	26.959)

L'importo è relativo alle fatture di Wide Care Services Srl, di BDO Italia SpA e di Mefop

- Fatture da ricevere	Euro	11.712
	(Euro	0)

La fattura della Società di revisione BDO Italia SpA da ricevere è di competenza 2020

- Debiti verso amministratori	Euro	4.950
	(Euro	1.950)

L'importo è relativo ai gettoni di presenza dei Consiglieri per gli anni dal 2018 al 2020.

- Altre passività della gestione amministrativa	Euro	46.540
	(Euro	46.540)

Tale ammontare rappresenta l'incasso di una liquidazione avvenuto nel 2004

- Fondo svalutazione crediti	Euro	100.000
	(Euro	100.000)

La voce rappresenta l'ammontare del fondo alla data del 31/12/20 (pari ad euro 100.000 al 31/12/2019), per coprire eventuali perdite sui crediti relativi alle quote associative non ancora incassate. Nell'esercizio 2020 il fondo è stato utilizzato per euro 38.555 (in contropartita alla cancellazione di crediti pregressi) ed è stato incrementato di euro 38.555.

- Fondo accantonamento Spese Future	Euro	30.000
	(Euro	-)

Rappresenta un prudente accantonamento per spese future (ad esempio per le implementazioni del nostro sito al duplice scopo di rispetto normativo e di un miglior servizio ad Aderenti ed Aziende, che trovano sempre più

azioni che possono essere eseguite 'on line', in maniera più semplice ed efficace che non tramite moduli cartacei).

40 c) Risconto passivo per copertura oneri amministrativi	Euro	142.515
	(Euro	124.025)

In questa posta figura il fondo per le future spese di implementazione di nuovi processi informatico/amministrativi.

<u>50 - DEBITI DI IMPOSTA</u>	Euro	4.888.125
	(Euro	5.070.030)

Il valore esposto è relativo al debito nei confronti dell'Erario a titolo di imposta sostitutiva maturata nel corso del 2020. Tale voce è determinata dall'imposta sostitutiva di gestione 2020, dall'imposta sostitutiva su erogazioni in forma capitale e su trasferimenti in uscita 2020 avvenuti a fine esercizio. Il versamento all'Erario è stato effettuato il giorno 16 febbraio 2021.

<u>100 - ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI</u>	Euro	1.133.219.734
	(Euro	1.096.492.319)

Tale voce rappresenta l'impegno di PreviGen - Fondo Pensione verso gli aderenti e rappresenta il valore di riserva matematica delle singole posizioni degli associati alla data del 31.12.2020.

<u>Conti d'ordine</u>	Euro	1.238.516
	(Euro	3.915.296)

Tale voce rappresenta le liste di contribuzione di competenza dell'esercizio 2020 i cui relativi contributi sono stati incassati nel 2021. Verranno investiti nel 2021 stante che le polizze assicurative, ove sono investiti i contributi, vengono emesse per data di incasso.

CONTO ECONOMICO

<u>10 - SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE</u>	Euro	12.872.132
	(Euro	21.312.182)

10 a) Contributi per prestazioni e trasferimenti in entrata	Euro	78.170.152
	(Euro	81.422.645)

La posta si compone delle seguenti voci:

- Contributi	Euro	71.254.220
	(Euro	73.327.352)

In questa voce sono iscritti i contributi di natura previdenziale effettivamente incassati dal Fondo nel corso dell'esercizio.

- Trasferimento posizioni individuali in ingresso	Euro	6.770.854
	(Euro	7.995.634)

Tale posta è relativa ai trasferimenti da altri Fondi Pensione a PreviGen Fondo Pensione avvenuti nel corso dell'esercizio.

- Contributi per prestazioni accessorie	Euro	145.078
	(Euro	99.659)

Tale posta rappresenta i contributi destinati a prestazioni accessorie vita (coperture morte e/o invalidità totale e permanente ed infortuni) attuate dal Fondo.

10 b) Anticipazioni	Euro	- 7.298.838
	(Euro	- 10.312.957)

La voce rappresenta l'importo corrisposto agli iscritti sotto forma di anticipazione capitale secondo quanto previsto dallo Statuto.

10 c) Trasferimenti in uscita	Euro	- 13.832.584
	(Euro	- 6.934.069)

Tale posta è relativa ai trasferimenti di posizione da PreviGen - Fondo Pensione ad altri Fondi Pensione avvenuti nel corso dell'esercizio.

10 d) Trasformazioni in rendita	Euro	- 2.006.363
	(Euro	- 1.072.632)

La voce rappresenta l'importo corrisposto agli assicuratori per la costituzione delle rendite relative alle prestazioni previdenziali richieste dagli iscritti al Fondo.

10 e) Erogazioni in forma di capitale e per riscatto	Euro	- 41.978.493
	(Euro	- 41.657.721)

La voce si compone delle seguenti voci:

Liquidazioni in forma di capitale	Euro	12.340.182
Liquidazioni in forma di R.I.T.A	Euro	18.617.841
Liquidazioni in forma di riscatti	Euro	11.020.470

10 f) Premi per prestazioni accessorie	Euro	- 145.078
	(Euro	- 99.659)

Tale posta rappresenta l'impiego dei contributi destinati a coperture morte ed invalidità effettuato dal Fondo.

10 h) Altre uscite previdenziali	Euro	- 36.664
	(Euro	- 33.425)

Tale posta rappresenta l'importo disinvestito a copertura del costo sostenuto per il contributo Covip di competenza dell'esercizio 2020.

<u>30 - RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</u>	Euro	28.728.091
	(Euro	30.410.555)

Il valore rappresenta la rivalutazione del patrimonio versato dagli aderenti iscritti.

<u>60 - RISULTATO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA</u>	Euro	0
	(Euro	0)

60 a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi **Euro 337.407**
(Euro 397.762)

Tale posta considera principalmente l'ammontare delle quote associative di competenza dovute dai Soci per la copertura delle spese amministrative di PreviGen per € 213.382 e per € 124.025 l'avanzo della gestione amministrativa dell'esercizio precedente.

60 b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi **Euro - 64.500**
(Euro -174.649)

La voce indica le fatture dell'outsourcer Wide Care Services srl. L'importo dell'anno precedente era riferito all'outsourcer Previnet SpA e comprendeva anche gli oneri di migrazione

60 c) Spese generali ed amministrative **Euro - 97.147**
(Euro - 75.779)

La voce si compone come da dettaglio presentato di seguito:

Compensi Collegio dei Sindaci	17.040,00
Contributo INPS Collegio dei Sindaci	1.433,12
Compenso Presidente e Direttore Generale	9.000,00
Gettone di presenza Amministratori	3.000,00
Compenso Società di Revisione	19.910,40
Quota associazioni di categoria	10.100,00
Contributo annuale Covip	36.663,74

Il contributo Covip è la quota di competenza dell'esercizio.

Le spese relative all' Organo di Controllo si riferiscono a quanto spettante per l'esercizio 2020.

60 g) Oneri e proventi diversi **Euro -33.245**
(Euro -23.309)

La voce si compone come da dettaglio presentato di seguito:

Sanzioni e interessi su pagamento imposte	77,25
Oneri bancari	106,04
Altri ricavi e proventi	- 36.663,74
Spese varie per servizi	889,00
Spese generali varie	89,90
Rimborsi vari	191,50
Accantonamento F.do svalutazione crediti	38.555,00
Accantonamento spese future	30.000,00

La voce relativa ad ‘altri ricavi e proventi’ è riferita al contributo COVIP per il 2020.

60 i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi **Euro - 142.515**
(Euro - 124.025)

Tale voce rappresenta le risorse destinate agli interventi di implementazione migliorativa dei processi amministrativi, adeguamenti di carattere normativo e per lo sviluppo delle funzionalità del sito web.

80 - IMPOSTA SOSTITUTIVA **Euro - 4.872.808**
(Euro - 5.070.030)

Tale voce rappresenta l’importo complessivo di imposta sostitutiva per l’esercizio 2020 e trova come contropartita la voce Debiti di Imposta nel passivo dello Stato Patrimoniale.

VARIAZIONE DELL’ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI

Euro 36.727.414
(Euro 46.652.707)

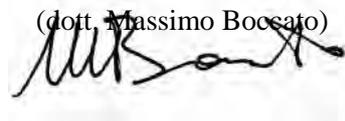
Consiste nell’incremento, di valore del patrimonio di PreviGen - Fondo Pensione impiegato per finalità previdenziale.

Mogliano Veneto, 16 giugno 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(dott. Massimo Bocato)



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO
DI PREVIGEN FONDO PENSIONE
AL 31 DICEMBRE 2020

PREVIGEN
CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA DEI DIPENDENTI
DELLE AZIENDE CONVENZIONATE
- FONDO PENSIONE -

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL BILANCIO 2020 AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Assemblea dei delegati di PREVIGEN – Cassa di Previdenza Integrativa dei Dipendenti delle Aziende Convenzionate – FONDO PENSIONE

Premessa

Il Collegio Sindacale nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ha svolto esclusivamente le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c., in quanto – a decorrere dall'esercizio 2020 – le funzioni previste dall'art. 2409 - *bis* c.c. sono state affidate alla società di revisione BDO Italia SpA, con il parere motivato del Collegio sindacale.

Considerata l'emergenza sanitaria da COVID-19, il Fondo Pensione si è avvalso del differimento del termine, previsto dalla normativa vigente, per la convocazione dell'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio relativo all'anno 2020, posticipata al 16 giugno 2021. L'assemblea, come lo scorso esercizio e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 106, comma 2, del Decreto Legge 18/2020 e successive modifiche e proroghe si svolgerà con l'utilizzo di mezzi di telecomunicazione che consentano l'identificazione dei partecipanti nonché la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, senza la necessità che gli stessi si trovino nel medesimo luogo.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e la nostra attività ha riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2020 e nel corso del predetto periodo abbiamo svolto regolarmente le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni abbiamo redatto appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea dei delegati e del Consiglio di Amministrazione, ottenendo dal Presidente in via continuativa informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo e sulla gestione finanziaria del Fondo; le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Presidente, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo del Fondo, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. Al riguardo, diamo atto che l'assetto organizzativo è mutato al fine di adeguarsi alla Direttiva IORP II; in effetti il CdA ha provveduto ad istituire le funzioni fondamentali obbligatorie entro il mese di dicembre 2020, come previsto dalla normativa di settore. Le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono mutate.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato eventuali pareri previsti dalla legge.

Il Collegio Sindacale ha comunque fornito le proprie valutazioni in merito alla lettera della Covip, con la quale è stato comunicato l'esito dell'accertamento ispettivo avviato in data 8 giugno 2017 e conclusosi il 28 maggio 2018. Il Fondo ha inviato la Relazione richiesta dalla Commissione, corredata delle valutazioni del Collegio Sindacale.

Non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio non ha ricevuto segnalazioni di fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del bilancio 2020.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Diamo atto che il bilancio è stato redatto in conformità ai criteri di redazione e valutazione esposti nella nota integrativa, tenuto anche conto delle previsioni del Codice Civile e degli OIC nazionali, ove applicabili.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto e approvato dall'Organo di amministrazione in data 27 maggio 2021 e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Inoltre, l'Organo di amministrazione ha predisposto la relazione al bilancio 2020.

Tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in data 27 maggio 2021, pertanto abbiamo rinunciato al termine di cui all'art. 2429 c.c. .

Abbiamo, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'Organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c., in quanto applicabile.

In conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni Statutarie e di legge il Fondo è sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società di revisione BDO Italia SpA, la quale ha verificato nel corso dell'esercizio 2020 la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili. La società di revisione, pertanto:

- ha rilasciato la propria relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 che non riporta rilievi o richiami di informativa;
- ha espresso un giudizio di coerenza e conformità della relazione sulla gestione.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per i Fondi Pensione. In particolare, la nota integrativa illustra i criteri di

valutazione adottati e fornisce tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente e la relazione predisposta dagli amministratori, coerente con il bilancio d'esercizio, illustra l'andamento della gestione.

Alla data del 31 dicembre 2020 l'ammontare globale del risconto di natura patrimoniale riportato a bilancio a fronte di oneri e spese future ammonta ad € 142.515, che rispetto al saldo del precedente esercizio pari € 124.025, registra l'avanzo di € 18.490,00.

Per quanto riguarda le altre poste del bilancio riteniamo che le stesse trovino esauriente dettaglio nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori.

Roma, 31 maggio 2021

Per il Collegio Sindacale
il Presidente dott. Luigi BARBERI





**PreviGen - Cassa di Previdenza Integrativa
per Dipendenti delle Aziende
Convenzionate - Fondo Pensione**

Relazione della società di revisione
Indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.
Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 32
dello Schema di Statuto di cui alla
Deliberazione Covip del 31 ottobre 2006

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 32 dello Schema di Statuto di cui alla Deliberazione Covip del 31 ottobre 2006

Agli Associati di

PreviGen - Cassa di Previdenza Integrativa per Dipendenti delle Aziende Convenzionate - Fondo Pensione

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di PreviGen - Cassa di Previdenza Integrativa per Dipendenti delle Aziende Convenzionate - Fondo Pensione (il Fondo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di PreviGen - Cassa di Previdenza Integrativa per Dipendenti delle Aziende Convenzionate - Fondo Pensione al 31 dicembre 2020 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio del Fondo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 22 aprile 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di PreviGen - Cassa di Previdenza Integrativa per Dipendenti delle Aziende Convenzionate - Fondo Pensione sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di PreviGen - Cassa di Previdenza Integrativa per Dipendenti delle Aziende Convenzionate - Fondo Pensione al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità ai provvedimenti emanati da Covip.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di PreviGen - Cassa di Previdenza Integrativa per Dipendenti delle Aziende Convenzionate - Fondo Pensione al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa ai provvedimenti emanati da Covip, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di PreviGen - Cassa di Previdenza Integrativa per Dipendenti delle Aziende Convenzionate - Fondo Pensione al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 31 maggio 2021

BDO Italia S.p.A.


Francesca Scelsi
Socio